Audizione informale presso la X Commissione della Camera dei deputati (Attività produttive, commercio e turismo) e la 9ª Commissione del Senato della Repubblica (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) sullo schema di decreto legislativo recante

codice degli incentivi (Atto n. 294)

Le imprese della filiera automotive stanno attraversando un momento storico di enorme pressione competitiva dovuta alla spinta regolamentare europea verso l'elettrificazione dei veicoli ed alle politiche industriali e commerciali di USA e Cina che oltre a tutelare, supportano economicamente e velocemente, gli investimenti delle imprese nei loro territori.

Le nostre imprese per poter affrontare le enormi sfide che questa transizione richiede hanno bisogno di sostegno e senza dubbio **la razionalizzazione del complesso e variegato sistema di agevolazioni, va nella giusta direzione**.

Prioritarie tre direttrici:

- ⇨ **Semplificazione** → delle procedure di accesso agli strumenti e di gestione amministrativa delle misure;
- ⇨ **Pianificazione** → positivo che lo schema di D.Lgsl introduca e disciplini un nuovo "Programma degli incentivi", **manca** però una **programmazione temporale che offra un quadro di medio-lungo periodo** dell'articolazione degli interventi con obiettivi e risorse;
- ⇨ **Efficientamento delle risorse** → assicurare la massima efficienza alla spesa pubblica, favorendo la concentrazione delle risorse su pochi strumenti efficaci. A questo proposito, in merito all'unico strumento nazionale di sostegno agli investimenti, il **Contratto di Sviluppo, ribadiamo la necessità di un importante e rapido intervento di aggiornamento e snellimento** (in allegato le proposte di intervento ANFIA);

Fondamentale che **il riordino degli incentivi faccia parte di una strategia di politica industriale pluriennale** che sia flessibile ed in grado di evolversi velocemente per adeguarsi alle previsioni comunitarie e per **tenere il passo rispetto a quello che riescono a fare competitor globali come USA e Cina**.

Importante la previsione normativa di un **coordinamento tra politiche di incentivazione statali e regionali**, perché riteniamo indispensabile che si eviti la sovrapposizione tra gli schemi di incentivo implementati a livello nazionale e quelli regionali. Si suggerisce di **prediligere l'utilizzo di quegli schemi nazionali hanno dimostrato di funzionare, magari prevedendo che le Regioni possano convogliare risorse aggiuntive per il rafforzamento degli stessi** a livello locale, senza duplicazioni e costi aggiuntivi legati alla messa in opera e gestione delle misure.

- ⇨ Su questo punto, oltre ad auspicare questa semplificazione per gli strumenti dedicati all'offerta, il **suggerimento è che il coordinamento nazionale/regionale possa avvenire anche per gli strumenti dedicati alla domanda di veicoli**, perché forse non ci si rende conto di quanto "spreco" di risorse, tempo per le amministrazioni, per le imprese e per i beneficiari si potrebbe risparmiare.

In ultimo, riteniamo assolutamente positiva l'istituzione, presso il MIMIT del **"Tavolo permanente degli incentivi"** come sede stabile di confronto, si auspica un ampio e costante coinvolgimento delle associazioni di categoria che, come portavoce dei beneficiari delle agevolazioni, possono ben rappresentare criticità operative e proposte di intervento migliorativo degli strumenti.

Osservazioni sul funzionamento del Contratto di Sviluppo e proposte di semplificazione

Sviluppo del piano con il supporto informativo di Invitalia

Al fine di orientare le imprese in fase di ideazione del progetto di investimento e predisporre correttamente la documentazione in fase di presentazione della domanda a valere sul CdS, sarebbe utile accedere ad uno sportello informativo che metta le imprese operativamente nelle condizioni di predisporre al meglio la documentazione. Ciò consentirebbe di evitare errori o imprecisioni nell'impostazione della pratica con notevoli risparmi di tempo nella fase valutativa.

Tempistica procedimento e sue ripercussioni sulla programmazione ed esecuzione dei programmi di spesa

La problematica più ricorrente che attiene alla procedura dei CdS è legata al fattore temporale. Al di là di considerazioni di carattere generale sulla effettiva efficacia dello strumento agevolativo nell'attrarre investimenti - soprattutto esteri - in una competizione globale dove il fattore tempo è determinante, si pone l'accento su elementi pratici:

- difficoltà da parte delle imprese nel programmare gli investimenti dal momento della presentazione della domanda di accesso, lì dove l'esito della valutazione e quindi la certezza di poter beneficiare della leva finanziaria del contributo, diventa determinante per partire con i lavori;

- difficoltà che emergono anche dopo l'approvazione della domanda, in fase di esecuzione, derivanti dalla vetustà (a volte per caratteristiche tecniche, a volte per i costi esposti) dei preventivi di spesa presentati in domanda.

Purtroppo, spesso le aziende ricevono l'approvazione dopo anni dalla presentazione della domanda e questo rende le spese previste non più attuabili, con la conseguente necessaria richiesta di variazioni subito dopo l'approvazione e gli assurdi ulteriori rallentamenti in fase di avvio del progetto.

➔ Si auspicano meccanismi più snelli di valutazione e maggiore flessibilità nella gestione delle variazioni per non rallentare gli investimenti.

Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Sedi: 10128 Torino - Corso Galileo Ferraris, 61 – Telefono +39 011 5546511 – E-mail: anfia@anfia.it –
00144 Roma – Viale Pasteur, 10 – Telefono +39 06 54221493 (4) E-mail: anfia.roma@anfia.it
C.F. 80084590019
www.anfia.it

Fase di istruttoria e valutazione

Nella fase istruttoria e di valutazione si riscontra una dicotomia tra l'attività istruttoria affidata da Invitalia a soggetti esterni e la fase finale di valutazione in cui intervengono direttamente gli uffici di Invitalia.

C'è una duplicazione delle attività e dei tempi visto che Invitalia rimette quasi sempre in discussione documenti e informazioni prodotti e valutati dal soggetto istruttore (magari in mesi di lavoro tra richieste di integrazione e relative risposte). In tal modo si crea praticamente un "doppio procedimento di valutazione" che spesso mette in crisi l'approvazione del progetto.

Altro tema che crea difficoltà gestionali deriva dal fatto che non essendoci un elenco di documenti di dettaglio per le domande da presentare, inevitabilmente si ricevono molteplici richieste di integrazione documentale. Pur essendo evidente l'impossibilità di generalizzare gli approfondimenti specifici di ogni singolo caso, si suggerisce la definizione di specifiche "linee guida per l'attività istruttoria" anche per i soggetti esterni, così da garantire uniformità di comportamento e soprattutto evitare inutili lungaggini con la richiesta di dettagli che non sono strettamente necessari alla valutazione del progetto.

In considerazione del fatto che le imprese non dispongono già di un progetto esecutivo al momento della presentazione della domanda, si potrebbe ragionevolmente procedere all'istruttoria in presenza di tutti i documenti e gli elementi sufficienti ad una valutazione della coerenza e congruità dei costi così come di tutti gli elementi che assicurano la cantierabilità dell'intervento, senza richieste che appaiono eccessive (es. richiesta di piante, prospetti e sezioni di un capannone lì dove può essere sufficiente per la valutazione la presentazione di una planimetria di dettaglio coerente con il computo metrico presentato).

Erogazione dei contributi

Anche nella fase di erogazione si auspica maggiore semplificazione nell'istruttoria che porta al riconoscimento del SAL che le imprese devono maturare per procedere alla richiesta di avanzamento.

Anche in questo caso i tempi a volte non sono brevi e ciò porta le imprese - soprattutto di piccola dimensione - a esporsi finanziariamente sottraendo risorse preziose alla gestione aziendale.

Diverse possono essere le soluzioni per venire incontro a tale criticità, considerando anche che ciò può notevolmente influire sulla capacità di procedere nei tempi previsti dai cronoprogrammi approvati e chiudere i progetti in tempi certi.

Un paio di ipotesi a nostro avviso velocemente percorribili potrebbero essere:

- aprire, a determinate condizioni, alla **possibilità di rendicontare fatture non quietanzate,** prevedendo l'apertura di conti dedicati su cui Invitalia potrebbe procedere al pagamento ai fornitori dell'azienda una volta valutato il SAL presentato;
- **stipulare convenzioni con banche accreditate per anticipare i SAL** alle aziende incassando poi il contributo erogato da Invitalia.

Rendicontazione dei Contratti di Sviluppo, con particolare riferimento alla nuova piattaforma incentivi.

L'operatività comporta un'elevata duplicazione delle attività, con impatti significativi in termini di tempo e risorse, soprattutto per imprese strutturate con sistemi contabili e documentali già pienamente tracciabili.

Nel dettaglio le criticità raccolte dalle imrpese:

- il file Excel richiesto deve essere ricreato e poi inserito manualmente, riga per riga, nella piattaforma;
- **non è possibile effettuare controlli intermedi sui dati caricati**: si visualizzano solo i totali, rendendo difficile verificare l'esattezza degli importi richiesti a rimborso. Sarebbe utile un'opzione di export dei dati;
- la piattaforma richiede di allegare copia di documenti come le fatture XML, che potrebbero invece essere recuperate automaticamente dall'Agenzia delle Entrate, evitando duplicazioni documentali a carico delle imprese;
- la piattaforma richiede di allegare fattura per fattura sul portale i documenti attestanti il pagamento (es. bonifici, estratti del libro giornale), le quietanze liberatorie dei fornitori, nonché altra documentazione a supporto. Questa documentazione è in parte disponibile nei portali contabili aziendali e viene comunque organizzata in cartelle strutturate secondo lo schema delle Linee Guida, ma **la piattaforma non consente il caricamento massivo, imponendo invece l'upload a uno a uno dei singoli file, con conseguente duplicazione delle attività e impatto significativo in termini di tempo e risorse;**
- la documentazione tecnica deve essere caricata singolarmente in formato PDF, anziché in blocco;
- in caso di malfunzionamenti, l'assistenza tecnica prevede solo ticket, con tempi di risoluzione anche superiori a due settimane e senza possibilità di contatto diretto con l'ICT.

➔ **Si auspica una semplificazione delle principali criticità stesse attraverso una maggiore interoperabilità con le banche dati pubbliche, evitando duplicazioni documentali a carico delle imprese.**